

# Un piano per scopercchiare i Navigli Il Comune: si può partire dal 2016

Presentare al mondo il progetto «Riaprire i Navigli», portandolo nel padiglione Lombardia. Il governatore Roberto Maroni abbraccia un tema già caro al Comune che ha affidato al Politecnico una prima fase di studio e si dichiara pronto a un accordo di programma. Dal dibattito all'Urban Center, la vicesindaco De Cesaris ipotizza di mettere a bando le volumetrie pubbliche per reperire risorse.

a pagina 5 D'Amico

Il dibattito

di Paola D'Amico

## Un piano per riaprire i Navigli «Primi interventi dal 2016»

Il vicesindaco De Cesaris: la giunta ci crede. Maroni: un'opportunità

Un plastico della città in miniatura con i Navigli riaperti e funzionanti potrà essere ospitato dal padiglione Lombardia a Expo 2015, per mostrare al mondo l'unica via d'acqua possibile, capolavoro di idraulica, che caratterizzò Milano per 700 anni e che ora si sogna di riaprire. Il governatore Roberto Maroni, presente alla presentazione del volume «Riaprire i Navigli», promette ospitalità all'omonima associazione che l'ha dato alle stampe. Ed Expo potrebbe essere anche l'occasione di lanciare un *crowdfunding* su larga scala, per finanziare il progetto di recupero di 8 chilometri di canali, da Melchiorre Gioia alla Darsena. Comune e Regione si dicono pronti ad un accordo di programma.

La vicesindaco Ada Lucia De Cesaris, a margine dell'incontro pubblico all'Urban Center, a sua volta chiarisce che «l'amministrazione ha dimostrato di crederci. Esiste già una misura di salvaguardia per impedire qualsiasi intervento che possa compromettere una futura riapertura dei Navigli. Fra marzo e aprile, grazie all'incarico dato a Mm e Politecnico, saremo in grado di portare una proposta quasi operativa, che individui le fasi, le criticità e gli aspetti che possono essere superati. Dal 2016 in poi il nostro impegno è di dare avvio anche per fasi a un'opera essenziale per la riqualificazione di Milano».

Riaprire quegli 8 chilometri di canali, interrati nel 1929, «consentirebbe di ripristinare un equilibrio idraulico e me-

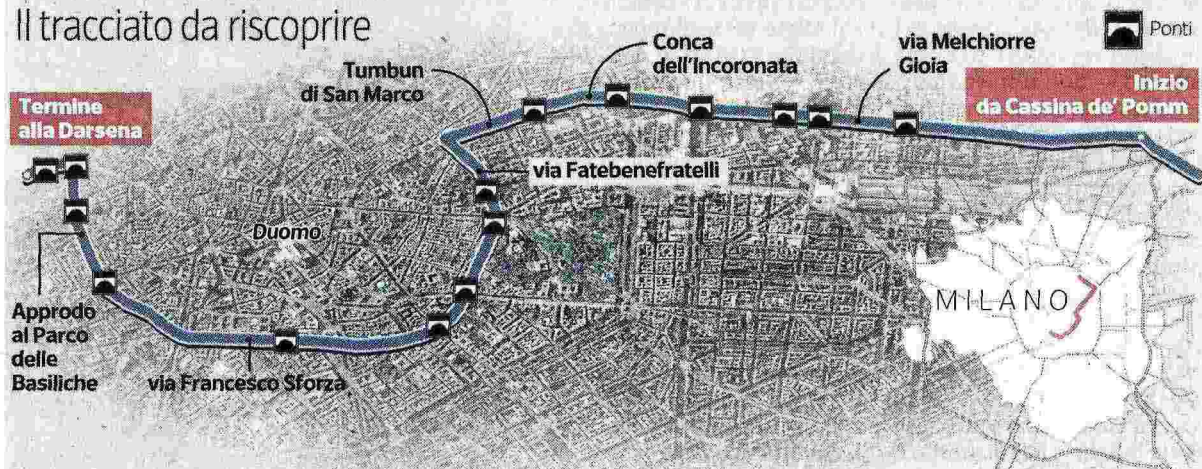
glio controllare le acque — spiega Roberto Biscardini, presidente dell'Associazione —, dividendo innanzi tutto il torrente Seveso dal Naviglio Martesana che oggi vengono fatti confluire insieme nel Cavo Redefossi».

Il volume svela il potenziale dei Navigli, di come riaperti potranno cambiare Milano, divenendo anche un motore economico. E ipotizza i costi dell'opera: 120-150 milioni di euro complessivi delle opere di architettura e ingegneria. «Un'idea affascinante — dice Maroni — e un'opportunità straordinaria per Milano che ritornerebbe così alla sua vera natura, che è l'acqua». Maroni ricorda lo stretto legame fra il territorio lombardo e le sue acque. La Lombardia «è la prima regione italiana per estensione fluviale e per numero di vie navigabili, con oltre 1.000 chilometri, 200 porti turistici e 5 porti commerciali». La giornata all'Urban Center diventa occasione di proposte dall'«auto-finanziamento» dei milanesi al coinvolgimento dei visitatori di Expo. Interviene, a distanza, Lara Comi, europarlamentare di FI. «Un terzo del bilancio europeo viene destinato ai cosiddetti fondi strutturali. Il Fondo europeo di sviluppo regionale finanzia **infrastrutture** e progetti di sviluppo locale anche nell'ambito della tutela ambientale. La valorizzazione del territorio attraverso interventi come la riapertura dei Navigli rientra nella casistica dell'impegno finanziario europeo». Esiste la possibilità di opere in *project financing*. Ma la vice-

sindaco ipotizza che si possano «mettere sul mercato le volumetrie pubbliche (diritti edificatori) del Comune per ricavare risorse e finanziare opere come questa».



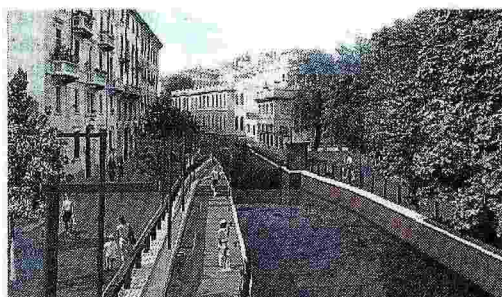
## Il tracciato da riscoprire



d'Arco



Maroni  
È un'idea affascinante  
Milano  
tornerebbe  
così alla sua  
vera natura:  
l'acqua



**Presente e futuro** La Conca dell'Incoronata (nome derivato dalla vicina chiesa del XIV secolo) come si presenta oggi in via San Marco (sopra). Sotto: come diventerebbe con il ritorno dell'acqua



De Cesaris  
Impediamo  
qualsiasi  
intervento  
che possa  
bloccare  
una futura  
riapertura